

LA STORIA/ALFIO BARDOLLA SI DEFINISCE "LEADER DELLA FORMAZIONE FINANZIARIA PERSONALE". PER IL 20% DELLA SUA AZIENDA CERCA 2,5 MILIONI

## Sul mini listino anche il guru che promette ricchezza

ANDREA GRECO

MILANO. Si dice da anni che l'Italia deve investire sulla cultura finanziaria. Da oggi chi se la sente potrà farlo, si quota l'Alfio Bardolla Training Group. «Tutti mi dicevano: non ti lasceranno mai arrivare a Piazza Affari», racconta lui, che in settimana dovrebbe portare la sua omonima azienda di formazione all'Aim, mercato delle Pmi in crescita. Forse il nome non è da logo, ma nell'ambiente nostrano dei corsi finanziari il valtellinese del 1972 si muove da guru. Presto coronerà il suo sogno e si premierà con l'una tantum «pari all'1,75% della capitalizzazione al primo giorno». Alcune decine di migliaia di euro, poiché l'offerta è fino a 2,5 milioni per un 20% del gruppo. Ma tutto fa, per chi ha scritto "I soldi fanno la felicità", tiratura dichiarata 250 mila copie. La storia narrata dall'autodidatta lombardo ha i connotati della rivincita dell'outsider, «scartato dalla Bocconi», bravo a usare i primi computer e presto immerso in opzioni, forex e il campionario per chi vuol esser miliardario nell'era velocissima di Marc Zuckerberg. «Qui finisce la parte

della storia del ragazzino di Chiavenna, partito dalla montagna dove potevi solo giocare a hockey...», inizia così la sua narrazione giovedì sera, quando in un albergo milanese Bardolla si è coccolato un pubblico di dipendenti (sono 53), clienti e curiosi. Tutti agli antipodi della finanza in grisaglia. Lui tra l'altro predilige i maglioni arancioni, «il colore del denaro fatto in modo etico». Il socio al 58%, presi-

Nel bilancio 2016 le entrate sono 6,4 milioni. Tra i rischi si sottolinea "il brand legato alla figura del fondatore"

dente e ad del «leader in Italia nella formazione finanziaria personale» sul denaro ha idee precise: più che sterco del demone, obiettivo sano e utile per «cambiare stile di vita, diventare persone migliori, contribuire a realizzare un mondo migliore». I tanti che lo ascoltavano in platea, ai corsi o negli «eventi bigiornalieri di Wake up Call», non paiono in vena



### L'AUTODIDATTA

Alfio Bardolla di Training Group si definisce un autodidatta e ha raccontato la sua storia nel libro "I soldi fanno la felicità" tirato in 250 mila copie

di sofismi o distinguo per queste americane. A fianco del capo, giovedì, anche Luigi Crespi, l'ex sondaggista di Silvio Berlusconi (nel 2013 condannato in Appello a 6 anni e 9 mesi per la bancarotta di Hdc) che con la sua agenzia Indexway cura la campagna promozionale della quotazione, e Roberto Re, un altro guru della formazione con 20 centri in Italia.

Nel bilancio della Alfio Bardolla Spa,

Nei titoli del gruppo ci sono volumi come "Milionari in due anni e sette mesi" e "Il denaro fa la felicità"

dove i ricavi sono raddoppiati in tre anni, la metà dei 6,4 milioni di entrate 2016 arriva dai corsi, un terzo dalle lezioni private. Basterà a convincere gli investitori, qualificati e non, a puntare 2,5 milioni in aumento di capitale sul gruppo che pubblica tra l'altro "Milionari in due anni e sette mesi"?

La società sa bene che nella formazio-

ne finanziaria l'Italia è indietro, come prova la serie dei dissesti bancari dove soci e obbligazionisti non parevano minimamente consapevoli dei rischi. «I casi delle banche venete sono classici esempi di mancanza di educazione finanziaria - spiega Bardolla - ma sono più numerosi e misconosciuti i casi di persone deboli che perdono soldi con piccoli schemi Ponzi che promettono rendimenti del 10, 20 o 30% al mese».

Eppure Bardolla sa districarsi nel credito: nel 2016, chiuso dalla Abtg in rosso per 310 mila euro, ha limitato i danni comprando a sconto un debito verso Mps, guadagnandoci mezzo milione. Tra i punti deboli del prospetto, in pubblicazione, le ridotte dimensioni aziendali, «la limitata capacità dello staff di esprimersi in lingue straniere», il brand «legato alla figura di Alfio Bardolla». Non è solo questione di carisma, ma di sfruttamento dei tre marchi chiave: l'anno scorso il guru li ha ceduti per cinque anni all'azienda che va a quotare in cambio di un compenso fisso di 130 mila euro più un variabile.